

31374/P

---

VERSIONE  
DELL' ODE  
DI  
MISS ELLIS CORNELIA KNIGHT  
FATTA DALL' INCLITO  
DIODORO DELFICO P. A.

---



THE  
DELL ODE

THE LIBRARY OF THE

WELLS

INSTITUTE



## ALL' AUTRICE.

**N**ell' esporre al pubblico un altrui produzione poetica comunicatami da un amico, io punto non temo d' incontrare la trista sorte dell' Oraziana Cornacchia, la quale spogliata de' colori non suoi divenne oggetto infelice di derisione, e di scherno. Tanto son lungi dal volermi appropriare la menoma parte di quella lode, cui tengo per certo esser la medesima per riscuotere dagl' intendenti, che anzi mi faccio un dovere ed

un pregio di apporvi in fronte il nome vostro , o erudita Cornelia , e quello dell' inclito Traduttore . Nell'uno e nell' altro di questi io tutto ripongo il fondamento del merito che ne possa a me risultare . L' illustre parto de' noti vostri talenti , che viene per opera mia alla luce , accoppiando alle schiette grazie , e alle fattezze leggiadre , che Voi gli avete ispirate , i vezzi ancora della toscana Poesia usciti dalla penna maestra di Diodoro Delfico \* , somministrerà senza meno ad ogni giusto estimator delle cose una luminosa riprova del buon gusto poetico , e servirà insieme di un elo-

\* *Sig. Ab. Saverio Bettinelli .*

quente rimprovero a quegl'incauti Versificatori , i quali col loro stile lussureggiante e leggiadro disonorano pur troppo a dì nostri il Parnasso , e le Muse . Resterà quindi appagata del pari la viva brama ch'io nutro già da gran tempo di produrre qualche inedito scritto di un chiarissimo Autore , le cui dotte ed eleganti fatiche tanto di lustro hanno aggiunto all'amena letteratura italiana ; e godrò io dell'onorato piacere di aver somministrato a coloro eziandio , i quali non intendono la lingua Inglese un mezzo facile ed opportuno onde gustare non solo le vere bellezze del vostro sensato comporre ; ma ravvisarvi

ben anche delineati al vivo i nobili tratti della vostra indole generosa , del vostro sincero amor per la Patria , e della stima che vantate a ragione verso que' prodi Campioni , i quali per la gloria di lei hanno esposto combattendo intrepidi il sangue e la vita . Simili sentimenti di un animo grande , e virtuoso dubitar non mi lasciano che siate per accettar di buon grado questo piccolo attestato del mio ingenuo attaccamento ed ossequio .

*Umilissimo Servitore*  
*il Cavalier Ruspoli*

# O D E

ALLA MEMORIA

DEGLI

UFFICIALI, MARINAI, SOLDATI INGLESI

PERITI NELLA GUERRA ATTUALE.

1794.

**M**entre trae mare e terra  
Marte tiranno in guerra,  
Le celebrate lodi,  
Musa, cantiam de' prodi,  
Che d'Albione a sostenere i dritti  
Insanguinando il piano  
Cadder coll' armi in mano.  
Ahi che il valor più forte,  
Degli anni il fior, l'ardire  
Tutto mietè la morte,  
Tutto di sua negr' ombra  
Funesta notte ingombra.  
Nè dolce amico su le lor ferite,  
Nè sparse padre amante  
Balsamo di pietà misto col pianto;  
Ma i lor fatti immortali  
Scrisse la fama intanto  
Ne' suoi perpetui annali.

Se i nostri Eroi di gloria  
Corona la vittoria ,  
Le grate destre al ciel levando vanno  
Ad isfidar la morte ;  
Ma se nemica è sorte  
Non soffron ceppi , ne le spalle danno .  
E chi li vinse mai ,  
Se allor più trionfanti  
Le grand' alme spiranti  
Alle stelle natie dal basso suolo  
Senz' angosce mortali alzano il volo ?  
Voi , che tra pochi il vero  
Difficile sentiero  
Della virtù seguite  
Lontan dal Vulgo vile  
Presso alle tombe lor meco venite .  
E voi del vizio in preda  
Servi a' bassi diletti  
Del cor venen , voi , Sofi , à dolci affetti  
Stranier di patria , e d'amistà , voi lunge  
State , che à fier cimenti  
Non vider mai presenti ;  
Voi d'avarizia indegni  
Sordidi schiavi lunge ,  
A cui giammai non giunge

Scintilla all' alma vile  
Calda d' onor gentile ,  
Lunge da questo sacro suol ne gite .  
Che fian palagi alteri ,  
Che ozj di dotti neghittosi ingegni ,  
Che fiano d' or que' pregni  
Tesor , se a far ruina ,  
La barbara falange s' avvicina ?  
Ma perchè dunque il sangue  
Versar più prezioso  
Per chi nel vizio langue  
Dai terror salvo in torpido riposo  
D' ozio infingardo in braccio ?  
No ! Per la gloria il sangue  
Prodighi a sparger sono  
Gli Eroi , per zelo delle patrie leggi ,  
De' giusti Re pel trono .  
Sangue da lor si versa  
Per l' innocenza imbelle  
Di pure verginelle ,  
Di timide donzelle ,  
Per l' orfanel tremante  
Al paventoso insultator davante .  
Per farsi scudo a inermi  
Vecchi , ad umili e fermi

Di Dio ministri , e guide  
Ai popoli fedeli  
Traendoli alle fide  
Diritte vie de' cieli ;  
O per salvare almen da man procace  
Delle profane genti  
I sacri monumenti ,  
Ove giacciono in pace  
I giusti , i santi , e alfin per far giocondo  
Di nova calma il mondo .

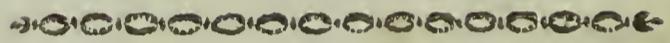
Dunque il lor nome sia  
Ad Albione sacro ,  
Ch' offra alla tomba pia  
E palma e simulacro ;  
Vestansi a bruno i Duci ,  
Ch' han cor di padre , e all' urne  
Inno risuoni dalle cetre eburne .

Quando la tromba poi  
Taccia di guerra , e guidi  
Vittoria a noi la pace ,  
S' odan di gioja i gridi  
E con lei spieghin l' ali  
Cantici trionfali .

Quanti vedovi cuori  
Sospir daranno , e quanti

Scorreran dolci pianti ,  
Mentre i guerrieri amici  
Le belle imprese ridiran di tanti  
D'invidia degni anco in morir felici !  
Ah sì , che il lor beato  
Fin rammentando a gara  
Del lauro meritato  
Al monumento , e all'Ara  
Sospenderan conserti  
In fronde eterne i serti .

È un libro di storia  
che narra i fatti  
che hanno fatto  
la storia di  
questo popolo  
e che sono  
stati la causa  
di tante  
tragedie.  
È un libro  
che tutti  
devono  
leggere.



IN ROMA  
PER LUIGI PEREGO SALVIONI  
M. DCC. XCIV.  
CON LICENZA DE' SUPERIORI

